



La rivendicazione di italianità del «manager apolide»

di ALDO CAZZULLO

«Sono nato in Abruzzo, a Chieti, 250 chilometri da qui...». L'applauso che ha interrotto Sergio Marchionne è stato il segno che la platea aveva intuito quel che l'amministratore delegato della Fiat stava facendo: una rivendicazione di identità italiana, la risposta a chi l'ha definito «manager apolide».

Marchionne ha parlato della partenza per il Canada a 14 anni, delle solitudini, delle diffidenze, dei timori ma anche della necessità di affrontare un mondo nuovo. Ha detto che la scelta di portare la produzione della Panda dalla Polonia a Pomigliano «non è stata dettata dalla convenienza e neppure dalla ragione, ma dal rispetto per le radici italiane della Fiat».

Qualcuno si è accorto che sulla camicia dalle maniche corte, versione estiva del maglione, c'era un rettangolino tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

